



TERRORE

A NEW YORK TORNA L'ALLARME BOMBA

Domenica 2 maggio, Lance Orton, un reduce dal Vietnam che vende magliette in Times Square a New York, ha notato che da un Suv Nissan Pathfinder parcheggiato all'incrocio tra la Quarantacinquesima e Broadway usciva del fumo. Avvertito il poliziotto a cavallo Wayne Rathigan, è scattato un allarme generale e un'evacuazione gigantesca. Dentro la macchina, intanto, piccole esplosioni in successione confermavano che la faccenda era seria. E infatti, aperto alla fine il Suv, lo si trovava imbottito di petardi, propano, bombole per il camping, benzina, fertilizzante e un paio di orologi (tra cui uno per bambini) messi lì a fare da timer. Insomma, un'auto-bomba che non ha fatto male a nessuno un po' per la tempestività dell'intervento e un po' per

ché non preparata a regola d'arte. Non ci sono fino a questo momento rivendicazioni credibili (la polizia è molto scettica su un comunicato talebano) e si potrebbe quindi parlare di un'altra brutta figura del terrorismo islamico, se non fossero intanto spuntati due video, registrati il 4 e

il 19 aprile, in cui il temibile capo talebano Hakimullah Mehsud minaccia gli Stati Uniti e promette una filiera di bombe nelle principali città. Qui la brutta figura è americana: gli Usa avevano annunciato all'inizio dell'anno di aver ucciso Mehsud con un drone.

BENTORNATO, RAFA

La resurrezione di Rafael Nadal. Dopo una stagione deludente, il tennista spagnolo ha vinto gli Internazionali d'Italia, a Roma (per la quinta volta nelle ultime sei edizioni: un record), battendo in finale il connazionale Ferrer. Prossimo obiettivo: il Roland Garros di Parigi (dal 23 maggio).



ADDIO, VIGHY

La scrittrice Cesarina Vighy, che l'anno scorso, con *L'ultima estate*, ha vinto il premio per l'Opera prima al Campiello, è morta il 1° maggio a Roma. Aveva 73 anni. Una delle ultime interviste l'aveva rilasciata alla nostra Enrica Brocardo nel novembre del 2009. Era affetta da tempo da sclerosi laterale amiotrofica, di cui aveva parlato nel libro, appena pubblicato, *Scendo. Buon proseguimento* (Fazi).



ATTENTO, OBAMA

Dopo lo scandalo Tiger Woods, il tabloid americano *National Enquirer* ci prova con Obama. Raccontando una notte in albergo del presidente con Vera Baker (foto), 35 anni, all'epoca della sua campagna senatoriale del 2004, per cui la Baker raccoglieva fondi. Lei smentisce, il tabloid sostiene di avere un video-prova.



MAREA NERA

DANNI COME PER KATRINA

Mentre scriviamo, la grande chiazza nera di petrolio non è ancora arrivata sulle coste americane, respinta finora da venti favorevoli e dal cattivo mare. Si è anche andata assottigliando, anche se le dimensioni restano enormi (qualcosa come Piemonte, Lombardia e Veneto messi insieme), enormi i potenziali danni ecologici ed enormi i danni finanziari per la responsabile del disastro, la compagnia petrolifera inglese BP. Danni ecologici: la macchia potrebbe insinuarsi nel delta del Mississippi e avvelenare un parco naturale unico, oltre tutto riserva di pesca insostituibile per l'economia americana (2,4 miliardi di fatturato l'anno) e sito di forte attrazione turistica (20 miliardi). Danni finanziari: anche cento miliardi di dollari, secondo le ultime rilevazioni, cioè una somma non troppo diversa da quella che costò a suo tempo l'uragano Katrina. Vi è anche un potenziale danno politico: Obama viene accusato di non essersi mosso con la stessa velocità messa in campo per il terremoto di Haiti. Ma qui c'entra anche la BP, che nei primi dieci giorni ha minimizzato i danni, ritardando i soccorsi. Nell'esplosione della piattaforma sono morte undici persone. Le tre falle che provocano la fuoriuscita del petrolio (5 mila barili al giorno almeno, cioè 680 tonnellate di greggio) si trovano a un chilometro e

mezzo di profondità. Adesso si sta pensando di costruire tre cupole da depositare sopra le falle in modo da contenere il petrolio. Ci vorranno almeno dieci giorni. Davanti alle coste della Louisiana sono stati disposti trenta chilometri di barriere, ma non si sa se serviranno. Obama è andato sul posto dichiarando che potrebbe trattarsi del più grande disastro ecologico della storia.

SCAJOLA

IL GIALLO DEGLI 80 ASSEGNI

La politica italiana resta avvelenata. Il finiano Bocchino, messo sotto accusa dal *Giornale*, insieme con il presidente della Camera, a proposito di alcuni contratti con la Rai, non è più vicepresidente vicario del gruppo Pdl alla Camera. Intanto, la magistratura di Perugia accusa il ministro Scajola di aver comprato nel 2004 un appartamento a Roma con 900 milioni ricevuti, tramite l'architetto Zampolini, dal costruttore Anemone, lo stesso che risulta pluri-favorito nelle commesse della Protezione civile. Scajola, le cui dimissioni sono state respinte da Berlusconi, nega. Le due sorelle che gli hanno venduto l'appartamento hanno però reso testimonianza: ricevettero - dicono - dalle mani del ministro 80 assegni, per un totale appunto di 900 milioni. Se la storia fosse vera, per Scajola ci sarebbe anche una questione di evasione fiscale.



CORBIS, GETTY IMAGES